

# GRUPPO LAICO DI RICERCA

[www.gruppolaico.it](http://www.gruppolaico.it)

## Notizie (22) - 7/9/2021

Vedi "Notizie" precedenti in: <http://www.gruppolaico.it/category/notizie/>

**— MASSIMA DIFFUSIONE —**

**CONVOGLIAMO**  
**! TUTTI A ROMA !**  
**DA LUNEDÌ**

**6 SETTEMBRE**

**PIAZZA**  
**MONTECITORIO**

**PRESIDIO PERMANENTE**  
**AD OLTRANZA**  
**DALL'ALBA FINO AD**  
**ABOLIZIONE GREEN PASS**

**NON ABBIAMO ALTERNATIVE**

QUESTO GIORNO ALLE 10.00 IN PARLAMENTO  
DISCUTERANNO LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL  
GREEN PASS E LA PROROGA DELLO STATO DI  
EMERGENZA

PER CHI NON POTRÀ VENIRE RIMARRANNO LE  
MANIFESTAZIONI DEL SABATO E DOMENICA

**PRESIDIO PERMANENTE**  
**A ROMA**  
**IN PIAZZA DEL POPOLO**  
**DAL 28 AGOSTO**  
**AL 13 SETTEMBRE 2021**  
**TUTTO IL GIORNO H24**  
**PARTECIPA È...**  
**PASSAPAROLA!!**

VACCINATI E NON VACCINATI TUTTI  
UNITI PER LA VERITÀ

## **Aifa, 2 morti al giorno post vaccini. Ma i vertici non rispondono: è crisi**

Una giornata di telefonate per chiedere conferma sulle reazioni avverse post vaccino anti Covid. Ma Aifa non risponde. Palù andrà nel Cda a chiedere teste...

Qualche giorno fa la nostra attenzione è caduta sull'ultimo rapporto Aifa, pubblicato ad agosto, "Rapporto sulla Sorveglianza dei vaccini COVID-19, 7 dal 27/12/2020 – 26/07/2021", che raccoglie tutta la gamma di interventi italiani da quando vengono inoculati i vaccini fino a fine luglio, risultati e reazioni, scrive Affari Italiani. Dopo averlo letto ci sorge il dubbio che molti non abbiano fatto altrettanto, riportando invece, senza fare domande, semplicemente la nota stampa dell'agenzia di agosto.

**L'Aifa segnala in 211 giorni di somministrazioni a fronte di 65.926.591 dosi complessive di vaccino inoculate (prima e seconda dose) "84.322 segnalazioni di evento avverso successivo alla vaccinazione".**

**"L'87,1% delle segnalazioni", cioè di queste 84.322 segnalazioni, "è riferita a eventi non gravi, mentre" il 12,8% a eventi avversi gravi", ospedalizzazioni, paralisi, pericolo di vita, morti, eccetera. Lo 0,6% di queste 84.322 sono decessi, scrive Aifa a pagina 11.**

Facendo una semplice proporzione si ha il risultato: dopo la somministrazione dei vaccini anti Covid in Italia ci sono stati 506 morti circa in 211 giorni (505,9 per la precisione), una media di 2,4 deceduti al giorno. Ovvio che non ci sia alcuna prova che sia stato il vaccino a provocare deterministicamente la morte del paziente ma il dato è rilevante e da conoscere. Come scrive anche Aifa "il rapporto descrive le segnalazioni di reazioni che sono state osservate dopo la somministrazione del vaccino. Ciò non significa che queste reazioni siano state causate dal vaccino. Potrebbero essere un sintomo di un'altra malattia o potrebbero essere associate a un altro prodotto assunto dalla persona che si è vaccinata".

**Ma 2,4 deceduti al giorno dopo la somministrazione dei vaccini, anche se non vi fosse una correlazione deterministica, anche se il numero non fosse precisamente questo (vista la mancanza di specifiche tra inoculazioni e reazioni possibili) ci sembra comunque un dato rilevante che chi si vaccina dovrebbe almeno conoscere.**

Tanto più oggi che il premier Mario Draghi ripete a canali unificati che "l'appello a non vaccinarsi è un appello a morire" e vorrebbe introdurre l'obbligo vaccinale per tutti gli italiani. Aifa, descrivendo i 506 deceduti post somministrazione dei vaccini, spiega a pagina 12 del rapporto che "il 49,8 % dei casi riguarda donne, il 49,8 % uomini mentre lo 0,4% (2 schede) non riporta questo. Il tempo intercorrente tra la somministrazione e il decesso varia da due ore fino a un massimo di 133 giorni. In 343 casi il decesso è registrato dopo la prima dose e in 145 dopo la seconda (non è specificato in 10 schede di segnalazione)".

Ora magari non abbiamo capito. Forse i 2,4 decessi al giorno dopo l'inoculazione dei vaccini (vengono considerati tutti i sieri in commercio in Italia, Pfizer, Moderna, Astrazeneca e Johnson&Johnson, anche se i numeri di eventi avversi sono differenti da siero a siero), sono nella norma.

Aifa scrive ancora: "Complessivamente, il 43% di tutte le segnalazioni gravi valutate (3.453/8.032) è correlabile alla vaccinazione, il 35% (2.800/6.306) è indeterminato, il 19% (1.562/8.032) è non correlabile e il 3% (215/8.032) inclassificabile". Poi dopo scrivono il contrario: "il 59,9% dei casi è non correlabile, il 33,2% indeterminato e il 4,5% inclassificabile".

A noi sembrano dati non intellegibili e i numeri restano elevati. Così chiamiamo **il professor Giorgio Palù, presidente di Aifa che ci dice: "Mi pare tanto..."**. Anche a noi pare tanto. Palù: "Bisogna vedere il decesso correlato e quello no, ma non ho il rapporto sotto mano". Così ci spiega che occorre parlare con i tecnici che hanno redatto il report e chiedere a loro i chiarimenti e le spiegazioni. Aifa non ha eseguito autopsie a conforto o meno dei dati e non fa questo tipo di intervento specifico.

E così parte la nostra giornata di chiamate telefoniche che dura ore e ore.

Il primo dirigente di Aifa, gentilissimo, ci spiega che non ha redatto il report e che dobbiamo parlare con un secondo dirigente. Dopo esserci procurati per altre vie un recapito telefonico del secondo

dirigente, questi ci risponde che in quel momento non può parlare e che “per qualsiasi cosa bisogna contattare l’Ufficio stampa di Aifa perché non è autorizzata a parlare con la stampa. In questo momento il cellulare della collega (l’Ufficio stampa, ndr) non ce l’ho”. Noi le spieghiamo che vorremmo solo capire il report, non avere dichiarazioni ufficiali da virgolettare. Ma non c’è niente da fare, dobbiamo contattare l’Ufficio stampa che le inoltrerà le domande e così probabilmente poi ci farà pervenire le risposte.

Dopo molte telefonate ci procuriamo il cellulare della capo Ufficio stampa, alla quale avevamo già scritto ma senza ottenere un contatto, che alla nostra richiesta replica: “Sì, la dottoressa mi ha parlato, mi ha telefonato”. Quindi la dirigente ha trovato il numero dell’Ufficio stampa che quando era con noi non trovava. Una buona notizia. Ma l’Ufficio stampa ci spiega anche che “il dirigente ha detto che è irraggiungibile fino a lunedì”. Non c’è modo di farle cambiare idea. E’ sabato. Il Paese è in panne per la pandemia, ogni virologo e politico del governo dice di essere in prima linea per difendere gli italiani, si vuole imporre l’obbligo vaccinale, da qui ogni giorno gli appelli a vaccinarsi sennò moriamo, **Aifa scrive che dopo il vaccino ci sono stati 2,4 morti al giorno e la dirigente non può parlare fino a lunedì perché è sabato.** Non ci si crede. Il presidente Palù risponde anche di sabato, la dirigente no. La pandemia di sabato va in pausa.

Così torniamo all’attacco e riusciamo a contattare altri dirigenti che ci danno il nominativo del possibile responsabile che materialmente avrebbe redatto il report di Aifa. Magari può spiegarci lui i numeri. Al telefono è irraggiungibile. Via mail ci risponde che “l’ufficio competente per il rapporto vaccini non è il mio bensì l’Ufficio Gestione segnali. Se ha bisogno di chiarimenti in merito può inviare una mail all’indirizzo della Farmacovigilanza”. Cosa che facciamo senza ottenere risposte. Perfetto. Sembra di essere nel gioco dell’oca, dove si riparte sempre dall’inizio anche se la pandemia non è un gioco.

Veniamo anche a sapere che all’ordine del giorno del Cda di Aifa, che si terrà lunedì prossimo, ci sarà proprio l’argomento su cui abbiamo chiesto spiegazioni, oltre a varie interpellanze perché l’evasività di Aifa è stata sollevata anche da altri.

Allora cerchiamo il direttore di Aifa Nicola Magrini, bolognese collocato alla direzione dell’ente dal ministro della Salute Roberto Speranza nel gennaio 2020 e che risulta essere il rappresentante legale dell’Agenzia Italiana del Farmaco. Gli scriviamo una mail chiedendo un contatto e chiarimenti ma anche a distanza di molte ore non risponde.

**Il diritto di avere risposte sul vaccino, di cui parla tanto il filosofo Massimo Cacciari, è una chimera ed è probabile che resti tale, e la non risposta di Aifa, in questo caso, è già di per sé una risposta che ci fa tremare i polsi.**

**Se dopo quasi 2 anni di pandemia e una tensione sociale diffusa sulla lotta al Covid e sulla vaccinazione di massa siamo a questo vuol dire che forse non è sbagliato pensare che il vaccino sia diventato più una fede incrollabile, su cui non si possono fare domande, che un farmaco da vigilare come tutti gli altri.**

**Sugli atti di fede non ha senso pretendere risposte. Senza accorgercene siamo forse tornati al motto del fascismo “credere, obbedire, combattere”, nel disprezzo assoluto per la democrazia e il dialogo? O è solo sciatteria? In nessuno dei due casi la risposta ci conforta**

*<https://www.affaritaliani.it/> 5/9/2021*

---

## **Google: «Malore improvviso» dal 2019 ad oggi una crescita esponenziale**

Non ci vuole molto, basta digitare nel famoso motore di ricerca il tormentone estivo: «malore improvviso» per notare come sia evidente l’impennata dei casi.

Nel 2019 Google segnala «Circa 199.000 risultati». Nel 2020 «Circa 437.000 risultati». Nel 2021 «Circa 355.000». **Sarà casualità? Sarà il peggioramento della vita a causa delle restrizioni Covid? Sarà per gli effetti collaterali del farmaco genico sperimentale, denominato erroneamente “vaccino”?**

Se si digita l'anno 2000 il motore di ricerca segnala «Circa 161.000 risultati», tutto sommato in linea con il 2019. Se cercate «Malore improvviso oggi» Google vi segnala «Circa 973.000 risultati». Meditate gente, meditate...

<https://www.lapekoranera.it /6/9/2021>

---

*“Loro” vogliono obbligarci tutti allo pseudo vaccino ignorando volutamente queste informazioni che i media asserviti non ci danno:*

## **Elenco Eventi Avversi Da Vaccino Anti Covid**

Raccolta di sospetti eventi avversi da “vaccini anti Covid-19”, in ordine cronologico, proveniente dalla stampa italiana e internazionale. Inseriti così come pubblicati in origine, anche in lingua originale non tradotta. Aggiornamento continuo.

Leggi qui:

<https://comedonchisciotte.org/elenco-eventi-avversi-da-vaccino-anti-covid/>

# **INFORMATEVI**

---

## **Perchè EMA rifiuta i dati sui vaccini mRNA all'Ombudsman europe**

EMA, l'Ente per la farmaco sorveglianza europea, si era rifiutato a gennaio di fornire, su richiesta, le informazioni circa i vaccini mRNA. Ad agosto la richiesta è stata nuovamente effettuata, ma questa volta tramite l'Ombudsman europeo, cioè il mediatore che dovrebbe intervenire prima di una causa legale nei confronti di un ente europeo.

L'Ombudsman scrive il 20 agosto all'EMA chiedendo le informazioni relative ai vaccini mRNA. Non si tratta di domande secondarie, ma di controlli di qualità del prodotto, fattore importantissimo, visto quello che è successo, ad esempio, in Giappone con il vaccino Moderna. **Ecco il testo:**

*Il Mediatore ha ricevuto una denuncia contro l'Agenzia europea per i medicinali (EMA). La denuncia riguarda il rifiuto dell'EMA di fornire l'accesso del pubblico ai documenti relativi alla produzione di vaccini mRNA contro il COVID-19.*

*Nel gennaio 2021, il denunciante ha chiesto all'EMA l'accesso del pubblico[1] ai documenti relativi alla qualità delle materie prime contenuti nel Modulo 3 del Documento tecnico comune (CTD) per*

Comirnaty (Biontech/Pfizer) e Covid-19 Vaccine Moderna. L'EMA ha risposto nel marzo 2021, rifiutando l'accesso ai documenti richiesti.

Il denunciante ha chiesto una revisione di tale decisione. L'EMA ha affermato che, poiché la richiesta di accesso riguardava un gran numero di documenti, l'avrebbe suddivisa e avrebbe elaborato la domanda di conferma in lotti. Nel luglio 2021, l'EMA ha informato il denunciante della sua decisione di rifiutare l'accesso a due documenti, vale a dire il documento "3.2.S.2.3 controllo dei materiali grezzi"[2] e il documento "3.2.S.2.3 controllo dei materiali -starting-lonza-visp"[3] (lotti 1 e 2). L'EMA ha basato questa decisione sulla necessità di proteggere gli interessi commerciali. Abbiamo deciso di aprire un'inchiesta sul reclamo contro la decisione dell'EMA di rifiutare l'accesso del pubblico. In questa fase, l'indagine del Mediatore riguarda solo il rifiuto dell'EMA di fornire l'accesso al documento "3.2.S.2.3 control-of-materials-raw" e al documento "3.2.S.2.3 control-of-materials-starting-lonza-visp".

Il Regolamento 1049/2001 prevede che le domande di accesso debbano essere trattate tempestivamente. È in linea con questo principio che anche il Mediatore cerca di trattare casi come questo il più rapidamente possibile. Come primo passo, riteniamo necessario rivedere:

io. i due documenti in questione;

ii. le consultazioni tra l'EMA e la terza parte, in fase di conferma.

Saremmo grati se l'EMA potesse fornirci copie di questi documenti, preferibilmente in formato elettronico tramite posta elettronica crittografata,[4] entro il 27 agosto 2021. Se fosse necessario più tempo, saremmo grati se potesse comunicarcelo.

I documenti soggetti alla richiesta di accesso del pubblico saranno trattati in modo confidenziale, insieme a qualsiasi altro materiale che EMA sceglie di condividere con noi e che contrassegna come riservato. Documenti di questo tipo saranno gestiti e archiviati in linea con questo stato di riservatezza e saranno cancellati dagli archivi dell'Ombudsman poco dopo la conclusione dell'indagine.

La posizione dell'EMA è stata definita nelle sue risposte di conferma. Tuttavia, qualora l'EMA desiderasse fornire ulteriori punti di vista, di cui il Mediatore europeo terrà conto durante questa indagine, saremmo grati se potessero essere forniti entro quindici giorni lavorativi dal ricevimento di questa lettera, ovvero entro 10 Settembre 2021. Saremmo grati se l'EMA potesse anche presentare una traduzione di tali ulteriori punti di vista (se presenti) in tedesco, che è la lingua del reclamo.

In caso di domande, non esitate a contattare gli addetti alle indagini, la signora Oana Marin o la signora Michaela Gehring.

Cordiali saluti,

Rosita Hickey, Direttore delle inchieste

**Cosa fa l'EMA e cosa farà in futuro? Per ora non ha risposto al ricorrente e forse neppure lo farà all'Ombudsman . Che c'è di tanto segreto in domande che riguardano il controllo di qualità?**

<https://scenarieconomici.it/ 5/9/2021>

---

## Australia, legge shock: la polizia potrà hackerare i computer dei cittadini

Il governo australiano ha approvato una legge sulla sorveglianza senza precedenti, che sta suscitando aspre polemiche e preoccupazioni, fuori e dentro il Paese.

I partiti laburista e liberale hanno votato l'approvazione del Surveillance Legislation Amendment (Identify and Disrupt) Bill 2020 che consente alla polizia di hackerare qualunque dispositivo, raccogliere o eliminare i dati e prendere il controllo degli account sui social media, senza tutele, garanzie o alcun controllo giudiziario.

La legge mette a disposizione della Polizia federale australiana (AFP) e della Commissione di intelligence criminale australiana (ACIC) tre nuovi mandati:

- mandato di interruzione dei dati: la polizia avrà la possibilità di “interrompere i dati” modificandoli, copiandoli, aggiornandoli o eliminandoli
- mandato per attività di rete: consente alla polizia di raccogliere informazioni da dispositivi o reti internet
- mandato di acquisizione dell'account: consente alla polizia di assumere il controllo di un account online (ad es. un social media) allo scopo di raccogliere informazioni per un'indagine.

I mandati di attività di rete consentono pertanto all'AFP o all'ACIC di monitorare l'attività online, senza indagare o accusare una persona di un crimine. I mandati di acquisizione dell'account consentono alla polizia di rilevare un account e modificare i suoi dati, che potrebbero quindi essere utilizzati come prova in un procedimento penale. I mandati per l'interruzione dei dati concedono alle forze dell'ordine poteri di interruzione dei dati per fermare la sospetta attività di un reato.

Le attività di hacking richieste potrebbero includere: alterazione, copia ed eliminazione dei dati, intercettazione e modifica delle comunicazioni; reti di sorveglianza; modifica delle credenziali dell'account.

L'accusa che è stata rivolta a questa legge è che si consente all'AFP e all'ACIC di divenire “giudice, giuria e carnefice”, secondo quanto dichiarato dalla senatrice Lidia Thorpe, portavoce dei Verdi per la giustizia.

“Il disegno di legge non identifica né spiega perché questi poteri sono necessari e i nostri alleati negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Canada e in Nuova Zelanda non concedono questi diritti alle forze dell'ordine. I Verdi hanno presentato emendamenti per bilanciare questi poteri con un solido quadro dei diritti umani che proteggerebbe le persone innocenti dall'abuso di potere contenuto in questo disegno di legge, ma siamo stati messi in minoranza dai principali partiti”, ha spiegato Thorpe.

**Avere la capacità di hackerare segretamente i computer dei cittadini, assumere il controllo dei loro canali social media e spiarli mina il diritto alla privacy e crea un inquietante precedente che potrebbe essere emulato anche da altri governi.**

La sorveglianza è passata da essere una pratica presente ma relativamente marginale (dai controlli in aeroporto alle telecamere a circuito chiuso per strada) a divenire un elemento centrale nella vita di tutti noi, grazie alla presenza capillare e onnipresente di smartphone, Internet delle cose e sistemi di sicurezza sempre più avanzati.

Siamo entrati a pieno titolo nella cosiddetta “dataveglia” che viene messa in atto attraverso tecniche sempre più sofisticate che permettono di raccogliere, incrociare, raffrontare istantaneamente i dati riguardanti un singolo soggetto e ora persino di hackerarli, cancellarli o modificarli. Queste metodologie consentono di monitorare il comportamento, gli spostamenti e le transazioni dell'individuo, senza la visione diretta come avveniva nel sistema del Panopticon, ma fornendo un'immagine straordinariamente precisa della vita reale di colui che si controlla.

Grazie alle nuove tecnologie, si sta cioè affermando quello che Mark Poster ha nominato il “Superpanopticon”, con un monitoraggio continuo dei cittadini. Il Superpanopticon elettronico, a differenza del modello di Bentham, funziona attraverso lo spionaggio automatizzato delle data-immagini, una modalità di controllo che si effettua attraverso la raccolta, la selezione e l'incrocio dei dati personali e che si prolunga fin all'interno delle mura domestiche, in quanto siamo ormai immersi in una gabbia elettronica e digitale che non ci abbandona mai (così come noi non abbandoniamo mai il nostro smartphone). L'onnipresente sorveglianza diviene, come nel Panopticon, un elemento deterrente spingendo il soggetto controllato ad adottare comportamenti virtuosi.

Il disegno di legge australiano va ancora oltre in quanto permette alle forze dell'ordine di entrare e hackerare i dispositivi elettronici e i canali social degli utenti senza garanzie né tutele.

David Lyon, Professore di sociologia alla Queen's University di Kingston, in Canada, nel suo saggio Massima sicurezza, spiega che in seguito agli attacchi alle Torri Gemelle le pratiche di sorveglianza esistenti vennero intensificate e i limiti precedenti varcati per sempre. Si era creato un precedente. Nel 2013 il direttore della CIA Michael Hayden ammise che dopo l'11 settembre «la CIA potrebbe essere ritenuta responsabile della militarizzazione del web». Una militarizzazione del web che, non solo controlla e sorveglia i cittadini, ma li manipola, li censura e ora li hackera persino.

Ancora secondo Lyon, all'indomani dell'11 settembre, bisogna temere non tanto il pericolo del terrorismo, bensì l'intrusione da parte dello Stato nella vita dei cittadini. Stato che, in nome della sicurezza nazionale, è arrivato a varare leggi sempre più restrittive e liberticide. L'esempio dello USA Patriot Act è emblematico: ha limitato la libertà e la privacy dei cittadini consentendo al governo di intervenire sempre più spesso e in modo indiscriminato nella vita privata degli stessi, in nome della “sicurezza” della collettività.

In nome di minacce quali il terrorismo, le fake news o altro, i governi stanno adottando misure drastiche sempre più liberticide, nel silenzio dei media e dei paladini del politicamente corretto. Misure che una volta adottate non vengono poi sospese ma semmai finiscono per delineare uno scenario sempre più oscuro e distopico.

Enrica Perrucchietti <https://visionetv.it/> 3/8/2021

---

## Pass e obbligo vaccinale, Cacciari: «Meccanismi autoritari. Medici e scienziati mi dicono che non possono parlare»

“Tutto va bene perché c’è un’emergenza sanitaria? Tutti a sollecitare meccanismi autoritari, come sostanzialmente è l’obbligo di vaccinazione”. Massimo Cacciari motiva e illustra dubbi e perplessità sul green pass in Italia e sull’eventuale obbligo vaccinale.

“Il governo è legittimato a imporre un trattamento sanitario, è vero. Se ne discute la legittimità in chiave culturale, etica e politica.

**T**utto va bene perché c’è un’emergenza sanitaria? E’ lecito chiedere in base a quali criteri cesserà lo stato d’emergenza? Finirà quanto non c’è più un malato in terapia intensiva o quando nessuno ha più di 37,5 di febbre? Tutti a sollecitare meccanismi autoritari, come sostanzialmente è l’obbligo di vaccinazione. Ma scherziamo? Ai virologi non frega nulla delle derive culturali e politiche di questa società?”, dice Cacciari a Quarta Repubblica. “La forma a volte fa sostanza: sento usare parole come ‘stanare’ chi non si vaccina. Ma ci rendiamo conto?”, dice Cacciari. “Se arriva l’obbligo, bene: almeno sparisce l’ipocrisia. Mi arrivano centinaia di mail al giorno di medici e scienziati che mi danno ragione e mi dicono che non possono parlare”.

Provvedimenti come il green pass o l’eventuale obbligo vaccinale devono inserirsi in un quadro in cui “deve essere sempre garantito il rispetto della dignità della persona, la giurisdizione indica che la persona sia perfettamente informata. **Mi domando se possiamo dire che le persone siano state correttamente informate sui vaccini e sulle loro conseguenze. Non c’è dubbio che i vaccini siano utili, ma questo non basta per dire che siamo correttamente informati”.**

“Non esiste nessuna situazione priva di rischi, le aziende farmaceutiche non conoscono però le conseguenze a medio e lungo termine dei vaccini. In queste condizioni, come si fa a imporre il green pass? Siamo già arrivati al 70-80% della popolazione vaccinata, si continui così” cercando di convincere gli italiani. “Quando siamo arrivati a vaccinare tutta la popolazione sopra i 40-50 anni, che bisogno c’è di vaccinare gli adolescenti, che non corrono alcun rischio reale?”, afferma. **“Non è vero che la situazione sia uguale ovunque: in moltissimi paesi non c’è obbligo di vaccinazione. In Danimarca la situazione si è normalizzata, in Germania non si sognano di vaccinare gli adolescenti”.**

<https://www.adnkronos.com/> 6/9/2021

---

## Covid, Speranza continua con la minaccia lockdown: più vaccini o si richiude tutto

Ritorna l’incubo delle zone rosse e del lockdown per gli italiani. Ad annunciare che si potrebbe ritornare alle misure restrittive del passato, nonostante si era detto che non le avremmo viste più, è il ministro della Salute Roberto Speranza, intervistato dal Corriere della Sera, che lancia l’allarme in vista della riapertura delle scuole: «Il vaccino è lo strumento per evitare nuove misure restrittive. Il virus esiste ancora, è forte e circola. O rafforziamo ancora la campagna vaccinale, o siamo costretti a immaginare che a un certo punto bisognerà

usare le misure del passato». E il ministro non smentisce nulla quando la giornalista che lo ha interpellato parla apertamente di lockdown: «Sto dicendo che i vaccini salvano la vita delle persone. In pandemia la coperta rischia di essere corta, o la tiriamo con forza dalla parte dei vaccini o dovremo immaginare nuove chiusure», si legge su Il Tempo.

Riguardo l'obbligo vaccinale annunciato da Draghi, il ministro spiega «ho molto apprezzato la forza e il rigore con cui ha scelto di puntare tutte le nostre fiches sulla campagna vaccinale. Il passaggio dell'Ema renderebbe tutto più facile, ma i vaccini sono già sicuri e quindi si può fare anche senza, come è stato per il personale sanitario. Un governo ha sempre un margine di scelta. Si valuterà col passare delle settimane. L'obbligo – prosegue Speranza – non è una scelta già determinata e certa, ma uno strumento che abbiamo e se necessario andrà attuato senza paura. Il governo terrà conto del quadro epidemiologico e delle ospedalizzazioni, con particolare attenzione alle terapie intensive e al numero dei decessi, la cosa più drammatica. Questi dati si incroceranno con la percentuale di vaccinati. La scelta si farà in base a una somma di fattori, tra cui la forza della variante. Potremmo trovarci in difficoltà anche con più del 90% di vaccinati, o al contrario non avere bisogno dell'obbligo pur senza raggiungere quella quota».

<https://www.lapekoranera.it/> 5/9/2021

*Di fonte a tutto questo a maggior ragione diciamo:*



---

### **(Non è fake news, purtroppo) No-Vax, Ricciardi: «Intrusione di hacker russi»**

Walter Ricciardi, consulente di Speranza, parla dei no vax e accusa gli hacker russi: “queste 40.000 persone sono strumentalizzate, cioè ci sono persone che hanno fatto soldi a palate e poi c'è sistematicamente una intrusione di hacker russi, nei momenti in cui ci sono state nei diversi paesi delle discussioni.

Noi siamo stati i primi in Italia a introdurre le vaccinazioni obbligatorie, poi è seguita la Francia, l'Olanda, la Germania e ogni volta, quando ci sono state le manifestazioni e le polemiche, si è visto che ci sono stati degli hacker russi che hanno preso l'iniziativa di incitare queste persone, che magari in buona fede poi sono andate a manifestare per strada.”

<https://www.imolaoggi.it/> 6/9/2021

**LEGGETE LE NOTIZIE PRECEDENTI, NON SCADONO!**